



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2373 del 06/03/2014

Prot n° 201400127 del 09/01/2014

Ditta proponente NòVA Centro SRL

Oggetto Realizzazione impianto eolico denominato "Lentella-Cupello di potenza pari a 24MW e opere di conn.

Comune dell'intervento Cupello - Lentella **Località** Varie

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e sss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Tipologia progettuale All. III lett. c bis D.L.gs n° 4 del 16/01/2008

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP: GC CH arch. Santovito (delegato)

ing. De Santis



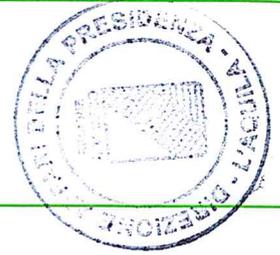
Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Stornelli

Premesso che il C.C.R. per la V.I.A. con giudizio n 2356 del 11/02/2014, a questo progetto, ha espresso giudizio di Rinvio per approfondimenti istruttori, Premesso inoltre che sempre il C.C.R.. Per la V.I.A. con giudizio n 2317, a llo stesso, in data 10/12/2013, ha espresso il seguente parere:

Preavviso di rigetto ai sensi dell'art 10 bis L.241/90



Relativamente agli aerogeneratori WTg03 eWTG02, in quanto in contrasto con le distanze minime della viabilità, stabilite dalle linee guida nazionali (D.M.10/09/2010 punto 6.2.5); i restanti aerogeneratori in quanto l'integrazione richiesta con verbale n2162 del 14/03/2013 sui tempi e modalità di monitoraggio sull'avifauna e dei chiroterifauna prodotta dalla ditta non è esaustiva, né le mere dichiarazioni rese a verbale sono sufficienti a superare le carenze documentali dello studio.

IL sopraccitato giudizio è stato inviato alla ditta il giorno 7/01/2014.

La ditta ha controdedotto tale giudizio con documentazione pervenuta all'ufficio il giorno 9/01/2014 acclarata al protocollo al n 127 Contenente: relazione circa il monitoraggio dell'avifauna effettuato, planimetria riportante i punti privilegiati di osservazione , planimetria riportante le direttrici dei transetti effettuati nell'area di interesse,diario di ricerca Controdeduzioni riguardanti i requisiti di sicurezza. (Distanza dalle strade.)

A tale proposito la ditta riferisce:Il parere del C.C.R.per la V:I:A. del 10/12/2013, formula il preavviso di rigetto, ai sensi dell'art 10 bis della L.241/90 relativamente "Agli aerogeneratori WTG02 e WTg03 in quanto in contrasto con le distanze minime dalla viabilità stabilite dalle linee guida nazionali (D.M.10/9/2010 punto 6.2.5)

Il punto 6.2.5. citato, non risulta presente nel D.M.10/09/2010; probabilmente il riferimento è relativo al capitolo 6 delle linee guida della Regione Abruzzo dove è rintracciabile il punto 6.2.5 relativo ai "Requisiti di di sicurezza", ma tale punto risulta abrogato dalla delibera di Giunta Regionale n 148 del 12/03/2012 e sostituito dalle prescrizioni del punto 16 del D.M.10/09/2010 e dell'allegato IV dello stesso D.M.

E' di conseguenza da ritenere che la contestazione sia riferibile ad un presunto non rispetto delle prescrizioni previste dal D.M. 10/09/10 mologhe al punto 6.2.5delle linee guida della regione Abruzzo e quindi al punto 7.2- "misure di mitigazione" del paragrafo 7 "incidenti" dell'allegato IV che cita:Si segnalano in seguito alcune possibili misure di mitigazioni: a) La distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o Nazionale deve essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a ml 150 alla base della torre".

Nel raggio di ml 150 dagli aerogeneratori WTg2 e WTg3 non sono presenti né strade provinciali né strade nazionali e quindi la loro localizzazione è pienamente conforme alle prescrizionidi sicurezza del citato D.M.

Le strade all'interno di ml 150 intorno ai due aerogeneratori e riportate in cartografia, come evidente nella documentazione fotografica allegata, non rientrano nelle categorie delle linee guida , ma riguardano solo tracciati sterrati per il passaggio dei mezzi agricoli ; è presente solo un tratto di strada asfaltato di cui alle foto n 79 e novanta, peraltro, posto a ml 195 dal WTg2.

Si precisa che la documentazione fotografica allegata è già stata trasmessa unitamente allo studio di impatto ambientale.

Segue precedente istruttoria di cui al giudizio n 2317 del 10/12/2013.

Premesso che con giudizio n 2162 del 14/03/2013 Il C.C.R. per la V.I.A., Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

Intervengono, per il Comune di Lentella, il sindaco Carlo Moro e il vicesindaco Marco Mancini e, per il Comune di Cupello, il consigliere Michele Ciffolilli.

Il sindaco del Comune di Lentella consegna la delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 16.11.2012 nella quale si esprime parere favorevole, anche all'esito degli incontri con la popolazione.

Il consigliere del Comune di Cupello riferisce che il CC nel 2009 si è espresso già favorevolmente alla realizzazione dell'impianto eolico e si riserva di trasmetterla al più presto.

Interviene per la LIPU Stefano Allavena, che conferma ed illustra quanto contenuto nell'osservazione già prodotta a settembre, e per l'ass. Altura, Antonio Di Renzo che consegna un documento che viene acquisito in atti al prot. 1499 del 14.03.2013.

Per la società proponente intervengono i tecnici: Giorgio Alfieri, Pierfederico De Pari, Monica Simonetti, Simona Fiocchi, Andrea Cammise e Maria Carmela Fracassi, che illustrano brevemente i contenuti progettuali.

Ai rappresentanti della ditta, viene consegnata copia del documento prodotta dall'ass. Altura, Antonio Di Renzo, acquisito in atti in data odierna al prot. 1499 nonché copia dell'osservazione già prodotta dalle Ass. Altura e LIPU acquisita in atti al nostro prot. 7339 del 02.010.2012.

Al termine dell'incontro, in considerazione del fatto che alcune aree ricadono in area a pericolosità del PAI del Trigno, si invita la ditta a richiedere (e quindi a trasmettere a questo Comitato) il parere dell'Autorità di Bacino competente.

Esprime Parere di Rinvio per le seguenti motivazioni:

E necessario trasmettere:

1. parere dell'Autorità di bacino competente;
2. monitoraggio faunistico che specifichi i tempi ed i metodi adottati per ottenere i risultati proposti, nonché integri i dati relativi alle comunità ornitiche ed chiroterologiche e gli aspetti floristici;;
3. planimetria con indicazione delle distanze degli aereogeneratori dalle strade in funzione della gittata massima;
4. studio dell'effetto ombra sulle strade.



*(I punti 1, 2, 3, 4, Sono stati puntualmente riscontrati dalla ditta in data 21/05/2013)

Premesso inoltre che con giudizio n 2267 del 25/07/2013 ,sempre lo stesso Comitato ha rinviato nuovamente il progetto per la seguente motivazione: In quanto , preliminarmente, lo studio va integrato con gli approfondimenti relativi al piano di bacino, così come richiesti dall'autorità di bacino. (" si raccomandava di approfondire gli studi con un'adeguata campagna di indagini e con quanto richiesto dalle normative vigenti con particolare riguardo alle aree rispetto alle quali sono state evidenziate interferenze sia con gli areali a pericolosità da frana perimetrati nel progetto di P.A.I. , sia con quanto evidenziato negli elaborati progettuali di studio"....

Premesso quanto sopra, si riporta di seguito la precedente istruttoria, per poi passare a discutere l'ultima integrazione presentata dalla ditta a seguito del secondo rinvio.

Istruttoria precedente: "Premesso che il CCR per la V:IA con giudizio n 2162 del 14/03/2013 Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Intervengono, per il Comune di Lentella, il sindaco Carlo Moro e il vicesindaco Marco Mancini e, per il Comune di Cupello, il consigliere Michele Ciffolilli.

Il sindaco del Comune di Lentella consegna la delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 16.11.2012 nella quale si esprime parere favorevole, anche all'esito degli incontri con la popolazione.

Il consigliere del Comune di Cupello riferisce che il CC nel 2009 si è espresso già favorevolmente alla realizzazione dell'impianto eolico e si riserva di trasmetterla al più presto.

Interviene per la LIPU Stefano Allavena, che conferma ed illustra quanto contenuto nell'osservazione già prodotta a settembre, e per l'ass. Altura, Antonio Di Renzo che consegna un documento che viene acquisito in atti al prot. 1499 del 14.03.2013.

Per la società proponente intervengono i tecnici: Giorgio Alfieri, Pierfederico De Pari, Monica Simonetti, Simona Fiochi, Andrea Cammise e Maria Carmela Fracassi, che illustrano brevemente i contenuti progettuali.

Ai rappresentanti della ditta, viene consegnata copia del documento prodotta dall'ass. Altura, Antonio Di Renzo, acquisito in atti in data odierna al prot. 1499 nonché copia dell'osservazione già prodotta dalle Ass. Altura e LIPU acquisita in atti al nostro prot. 7339 del 02.010.2012.

Al termine dell'incontro, in considerazione del fatto che alcune aree ricadono in area a pericolosità del PAI del Trigno, si invita la ditta a richiedere (e quindi a trasmettere a questo Comitato) il parere dell'Autorità di Bacino competente.

Esprime parere di Rinvio per le seguenti motivazioni:

E necessario trasmettere:

1. parere dell'Autorità di bacino competente;
2. monitoraggio faunistico che specifichi i tempi ed i metodi adottati per ottenere i risultati proposti, nonché integri i dati relativi alle comunità ornitiche ed chiropterologiche e gli aspetti floristici;;
3. planimetria con indicazione delle distanze degli aereogeneratori dalle strade in funzione della gittata massima;
3. studio dell'effetto ombra sulle strade.

Si Riporta di seguito la precedente istruttoria.

Il progetto in questione è stato pubblicato sul quotidiano "il Centro" il 10/08/2012 e sul sito internet di Questa Regione.

La ditta ha versato Euro 17853 alla Regione Abruzzo " oneri istruttori per la valutazione di impatto Ambientale."

Per questo progetto sono pervenute n° quattro osservazioni :

- 1) osservazione di Di lallo Leonardo;
- 2) Osservazione del Comitato dinamismi;
- 3) Osservazione W Wf;
- 4)osservazione centro studi montagnola vastese.

Prima di passare alla illustrazione delle osservazioni ed alle controdeduzioni effettuate dalla ditta, si dà descrizione del progetto qui trasmesso.

L'area di progetto è compresa tra la S.P. 189 e la S.S. 650 con altitudine variabile da metri 75 a 181 slm, l'impianto è costituito da n° 8 aerogeneratori di potenza pari a 3mw cadauno per una potenza totale di 24 mw.

Gli otto aerogeneratori sono organizzati in gruppi da quattro e ricadono nel comune di Cupello e nel comune di Lentella .

La distanza tra la turbina Wt05, localizzata nel comune di Cupello e la turbina wt04, localizzata nel comune di Lentella è di circa 2,2 km.

Il sito oggetto della realizzazione del parco eolico si sviluppa per circa 1,5 kmq nel comune di Lentella, dove sono localizzate n°4 Wtg, identificati dal n°1 al n° 4, e per circa 1kmq nel comune di Cupello, dove sono localizzati gli altri 4Wtg, identificati dal n° 5 al N° 8.

L'aerogeneratore più vicino all'abitato di Cupello, il wtg8, dista dallo stesso abitato circa 7 km, e oltre 3 km da quello di San Salvo, mentre l'aerogeneratore più vicino all'abitato di Lentella, il wtg3, collocato tra le contrade Costa di

Cr

Toro, Macchie e colle Miralagno, dista dallo stesso abitato circa km 2.

La distanza tra aerogeneratori varia da un minimo di 334 metri ad un massimo di 2139 ml.

I termini di ingombro, le opere necessarie e funzionali all'esercizio dell'impianto eolico interessano, nell'area dell'impianto, una superficie complessiva pari a circa 25000 mq dei quali, 22750 mq per le piazzole e 2312mq per le fondazioni.

A questa superficie si aggiungono le aree di stoccaggio di circa 9902 mq, le nuove piste di accesso ai Wtg per circa 13194 mq, oltre alle opere per la realizzazione della stazione di utenza/cabina di impianto per 2400mq ed a quelle per l'adeguamento alla viabilità sommitale pari a mq 18360. L'altezza della torre è pari a circa ml 119, l'altezza massima dell'aerogeneratore è di 175ml (dati dai 119 della torre più i ml 56 dei raggi del rotore).

I movimenti di terra sono descritti nello studio di valutazione di impatto ambientale a pg 94.

L'impianto ha una potenza pari a 24MW.

Le attività necessarie alla posa in opera del plinto di fondazione alla base della torre, nonché la posa ed il montaggio delle componenti degli aerogeneratori, comportano la realizzazione di Piazzole di dimensioni e caratteristiche funzionali alle manovre in sicurezza dei mezzi di cantiere ed al posizionamento delle autogrù utilizzate per il montaggio degli aerogeneratori.

Tali piazzole, che ospitano l'area di fondazione della torre, hanno una forma rettangolare (ml 50X65) ovvero pari a mq 3250 per le torri n 2, 5, 6; mentre per le torri 1,3, 4, 7, 8, è di mq 2600 (ml 40x65).

L'accesso alle piazzole degli aerogeneratori avviene attraverso una pista di servizio di nuova realizzazione.

Tali piste hanno una lunghezza variabile tra un minimo di 67 ml ad un massimo di 1040 ml, in funzione della distanza tra l'asse viario principale e la piazzola.

Le strade sommitali esistenti da adeguare per una lunghezza complessiva di ml 3060

avranno una larghezza trasversale di ml 5 oltre le banchine, tale larghezza verrà mantenuta

anche dopo la fine dei lavori in modo da permettere il transito in sicurezza dei mezzi di manutenzione.

Per quanto attiene alla viabilità di sommità esistente, gli interventi previsti riguardano sostanzialmente un allargamento della larghezza della carreggiata dagli attuali 3,5/4 ml a circa 5 ml oltre le banchine per la strada sterrata esistente di collegamento agli aerogeneratori Wtg5 e wtg6, per la strada di accesso all'area di stoccaggio di Lentella fino alla pista del Wtg01 e infine per la strada comunale delle lisce fino alla pista del wtg03.

La realizzazione delle piste di servizio alle piazzole, riguarda complessivamente una lunghezza pari a circa 2199 m.

Al lato delle piste della viabilità sommitale adeguata e delle piazzole si prevede di realizzare delle reti di deflusso delle acque piovane.

Le aree di stoccaggio sono previste sia per l'area di impianto di Cupello che per l'area di impianto di Lentella.

Le aree di stoccaggio hanno complessivamente superfici di circa mq 9900.

I cavidotti saranno realizzati interrati ad una profondità minima di 1,10 m l ed affiancheranno i tracciati degli assi stradali principali e delle strade di servizio.

I cavidotti avranno una lunghezza complessiva di circa km 21 e sono suddivisi in 7 diverse tipologie di posa, di cui 4 per strade sterrate, 3 per strade asfaltate ed in particolare Km 6 per strade sterrate e km 15 per strade asfaltate.

La cabina di consegna, collocata all'interno della stazione di utenza tramite un trasformatore MT/AT, convoglierà l'energia alla nuova stazione di smistamento (150Kv) localizzata nel comune di Cupello ed adiacente alla stazione di utenza.

Tale stazione di utenza è collegata in entrata sulle linee RTN, esistenti, a 150kv Gissi-Larino e Vasto-San Salvo.

Gli interventi di ripristino nelle aree interferite dai lavori di costruzione dell'impianto e delle opere accessorie saranno effettuati lungo le zone oggetto di scavo e di eventuale transito dei mezzi meccanici, sulle piazzole degli aerogeneratori e lungo la fascia interessata dagli scavi e dai rinterri per la posa di cavidotti.

Il ripristino finale del cotico erboso sarà effettuato attraverso il reimpianto delle piante erbose asportate e stoccate localmente in attesa di riutilizzo nell'area di rimozione, mediante idrosemina utilizzando specie erbacee.

Tutte le aree di cantiere necessarie per la logistica del personale e dei mezzi meccanici, a fine lavori saranno ripristinate nelle condizioni ante operam.

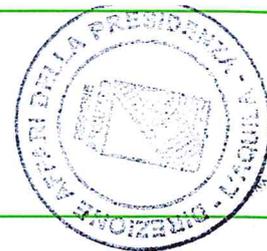
Al termine di vita dell'impianto si procederà allo smontaggio dello stesso, al suo smaltimento e al successivo ripristino dell'area.

Il territorio interessato dagli interventi di realizzazione dell'impianto ricade nella quasi totalità in zona agricola di PRG;

L'aerogeneratore Wtg07, con la relativa piazzola, la parte nord dell'area di stoccaggio e parte della pista di accesso, compreso i cavidotti, ricadono in zona di rispetto della zona industriale, come definita dal COASIV e perimetrata nel PRG del comune di Cupello.

Il tracciato della viabilità sommitale, che ricalca la strada sterrata esistente, interessa la zona destinata ad attrezzature tecnologiche.

Il piano regionale paesistico non considera l'area in esame.



L'area individuata per la realizzazione dell'intervento ricade in parte all'interno del perimetro soggetto a vincolo idrogeologico ed in particolare nel piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Trigno.

Il progetto è in parte caratterizzato da una pericolosità da frana moderata (P1), elevata (P2) e ,molto elevata (p3) Tale pericolosità interessa aree limitrofe ad alcuni settori interessati dalle opere di progetto e in alcuni casi coinvolge direttamente i settori destinati a accogliere le piazzole che ospiteranno le torri. Relativamente alla parte di territorio che interessa il cavidotto, tale problematica risulta essere ancora più frequente e con livelli di pericolosità anche molto elevati.

La piazzola WG02 , ricade all'interno di un areale di pericolosità elevata pf2, la piazzola wtg06 ricade in un settore a pericolosità moderata pf1.

Le piazzole Wtg06, wtg01, wtg03wtg04, wtg07 e wtg08 invece sono situate nelle immediate vicinanze di alcuni areali di pericolosità moderata ed elevata, anche se allo stato attuale non risultano interferenze dirette con i suddetti areali di pericolosità..

Per quanto concerne il cavidotto, risulta evidente che diversi tratti più meridionali risultano interessati da diversi areali di pericolosità elevata P2, tra località macchie e costa di toro e molto elevata P3 in località colle delle brecce e il Pilone.

I tratti di cavidotto posti tra le torri wtg05 Wtg08, invece intercettano e/o lambiscono solo due piccoli areali di pericolosità moderata (pf1) ed elevata pf2) in prossimità di Colle Gessaro.

La restante parte di tracciato non mostra interferenze con con areali di di pericolosità da frana.

Ad ogni modo, le piazzole destinate ad accogliere gli aerogeneratori, risultano esterne alle aree di vincolo sopradette.

Per quanto riguarda le aree percorse dal fuoco nello studio di V.I.A. si legge che : IL comune di Lentella interessato da un incendio nel 2007 nella zona a margine della s.s.650 ha istituito con delibera di G C. n 9 del 26/01/2008 il catasto di censimento delle aree percorse dal fuoco, comprendente gli elenchi catastali e relativa individuazione cartografica.

Con successiva delibera di G C. n 48 del 18/09/2008 è stato approvato dal comune di Lentella in via definitiva , il catasto di censimento dei soprassuoli percorsi dal fuoco nell'anno 2007 specificando che i vincoli di cui alla L.353/2000, sono apposti unicamente sulle particelle che nella colonna "tipo di incendio" risultano "Area boscata". Per l'area interessata dal parco eolico ed opere connesse, ricadenti nel comune di Lentella, dall'elenco delle particelle e tipologia di incendio , allegata alla stessa delibera , le aree sono classificate non boscate:

solo alcune particelle a perimetro della strada comunale Colle delle Lisce, risultano "area boscata", ma essendo tale area utilizzata nella realizzazione del parco , come viabilità sommitale e per il passaggio dei cavidotti, la destinazione d'uso , viene dichiarato, rimane invariata.

A pagina 54 del SIA è inserita una tabella dimostrativa che il parco eolico è rispondente alle linee guida regionali. Nell'area di progetto del parco eolico è attiva una concessione di stoccaggio di petrolio denominata "Fiume Treste stoccaggio"

L'impianto ricade nelle immediate vicinanze e a cavallo di tre siti "natura 2000" ed in particolare Sic " Gessi di Lentella", "fiume Trigno," e "macchia nera-colle Serracina".

(segue istruttoria Valutazione di incidenza redatta dal collega.)

OSSERVAZIONI PERVENUTE: N 4

1) Di lallo Leandro (Lentella)

Fa presente che l'area interessata al progetto del parco eolico è ubicata all'interno di una riserva di caccia e che La stessa area è stata interessata da un incendio rilevante nel mese di luglio 2007 e quindi tale progetto non rispetta la L.353/2000 , anche in mancanza di (o eventuale non inserimento) del censimento da parte degli enti preposti di tutti i terreni ad incendio . Vedi sentenza Tar Ligurian°3674 del 18/03/2005.

2) Comitato Dinamismo

Il comitato dinamismi, nel denunciare il fenomeno della speculazione eolica nel vastese , formula n 5 osservazioni al SIA redatto dalla Nòva centro:

-L'area è poco ventilata

-non vengono fornite le pendenze del terreno per l'area di stoccaggio, la viabilità sommitale, le piazzole di montaggio e le fondazioni degli aerogeneratori.

-Non è stato tenuto presente l'effetto cumulo anche con gli impianti esistenti nel molise.

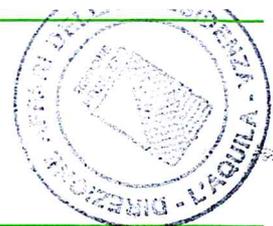
-Generazione di ombre generate sulla S.S.650 con rischio incidenti;

-I siti interessati ricadono all'interno dei siti SIC e quindi sono aree critiche secondo le linee guida regionali e inoltre la soc nòva centro non ha effettuato il monitoraggio di almeno un anno per lo studio della fauna , l'analisi di eventuali impatti e la presenza di colonie di chiroterri.

-Conclude, invitando il CCR per la Via a non rilasciare parere positivo.

Osservazione N 3, WWF:

Il WWf fa osservare che se pur le torri siano localizzate al di fuori dei siti sic , questi sono caratterizzati dalla



presenza di avifauna come : Nibbio reale, Lanaerio, Nibbio bruno, la ghiandaia marina, la succiacapre, che coprono un areale ben più ampio di quello delimitato dai sic.

- 2) A poca distanza dal generatore n 4 è stato censito un nido di nibbio reale (cosa che non viene menzionata nel S.I.A.) e inoltre quel cluster appartiene a maggior rischio anche per i chiroterri.
- 3) Lo studio non corrisponde ai criteri minimi richiesti per similio progetti, non essendo indicati il numero di giorni e di ore di osservazioni.
- 4) Nel S.I.A. Vi sono affermazioni che appaiono non in linea con la letteratura scientifica circa l'altezza del volo dei kiroterri e il pericolop di impatto con il nibbio reale.

L'osservazione conclude con l'invito al CCR per la V.I.A. a respingere il progetto.

Osservazione n 4.

L'osservazione n°4 è stata formulata dal centro studi per la cultura e l'ambiente della montagna vastese e fa rilevare:

- 1) L'impatto negativo sulla Fauna e sulla flora data la presenza di tre siti sic;
- 2) Fa rilevare le aree a rischio idrogeologico e l'assenza di zonizzazione acustica del comune di Lentella.;
- 3) mette in evidenza l'impatto negativo sul paesaggio, in quanto l'impianto eolico determinerà l'attraversamento del tratturo "Centurelle Montesecco" da parte del cavidotto in tre punti e si fa presente che i "regi Tratturi sono candidati a "Patrimonio dell'UNESCO.

Si conclude ponendo in evidenza come la realizzazione dell'impianto eolico in progetto precluderebbe la possibilità dello sviluppo turistico tanto auspicato.

***** Controdeduzioni della ditta*****

Osservazione n° 1 Di Lallo Leandro;(L'area interessata dal progetto nel comune di Lentella è ubicata all'interno di una riserva di caccia)

La ditta Nòva centro controbatte scrivendo che gli aerogeneratori localizzati nel comune di Lentella insistono su un'area delimitata dal piano faunistico venatorio della provincia di Chieti come "Zona di protezione e cattura " e al riguarda si evidenzia che nella stessa non sono vietati gli impianti eolici e di conseguenza non sono aree non idonee. L'area è stata interessata da un incendio.

Pur se la zona è stata attraversata da un incendio , il comune di Lentell con delibera di G.C.n 48 del 18/09/2008 ha approvato in via definitiva , il catasto di censimento delle aree percorse dal fuoco nel 2007, specificando che i vincoli previsti dalla citata L.353/2000, sono apposti unicamente sulle particelle che risultano "aree boscate".

Si afferma che le aree del parco eolico non Risultano Boscate e quindi il problema non si pone.

Controdeduzioni alle osservazioni del comitato dinamismi: (Risultati anemometrici, pendenza, vicinanza al paese, ombre generate, requisiti ambientali.)

La nòva centro sostiene che il sito "Lentella Cupello" è risultato ottimo per la produzione di energia eolica, a seguito della indagine di campo effettuata tramite la torre anemometrica tralicciata da 50m., non è assolutamente vero che non sono riportate le pendenze, per quanto attiene la distanza dal paese e l'effetto cumulo vengono rispettate le linee guida., l'effetto "ombre generate è trascurabile, per quanto riguarda i siti sic le tyorri sono tutte esterne ad essi. i cavidotti che attraversano i siti sic "fiume Trigno" passano sulla strada esistente s.p.184 che attraversa lo stesso SIC.

Osservazione WW f (Avifauna , nido di nibbio)

La ditta sostiene che le specie esistenti hanno la possibilità di sorvolare occasionalmente l'impianto con bassa probabilità e che il nido del nibbio trovavasi vicinissimo all'abitato di Lentella.

Controdeduzioni alle osservazioni del centro studi per la cultura e l'ambiente della montagna vastese (Impatto sulla fauna, sulla flora, rischio idrogeologico, assenza di zonizzazione acustica nel comune di Lentella, impatto sul paesaggio.)

1) Fauna

la ditta sostiene che a seguito di studi effettuati tutte le specie faunistiche trovansi a notevole distanza dal parco eolico inoltre nell'area non vi sono nidi riproduttivi del nibbio reale e il così detto "equilibrio ambientale non compromesso" può essere attribuito esclusivamente alle aste fluviali del Trigno e del Treste. La nòva centro ribadisce che il Nibbio reale e il nibbio bruno si trovano soprattutto nelle vicinanze della discarica del consorzio civeta, ove sono state osservate diversi esemplari e per i quali si sono condotte indagini che hanno permesso di definire le direttrici dei voli sino al dormitorio.

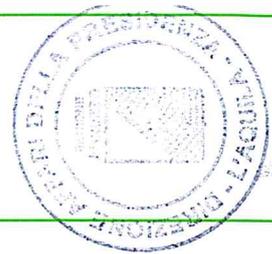
L'area investita dall'impianto eolico , ribadisce la Nòva centro , non è né un territorio di caccia per i rapaci né un territorio di nidificazione.

Per quanto attiene al rischio idrogeologico del bacino del fiume Trigno, nel quale ricade il parco eolico, il piano di assetto non è stato ancora adottato e quindi le norme in esso contenute non sono prescrittive. è invece vigente il RD n 3267 del 1923.

Per quel che riguarda l'impatto acustico la Nòva centro rimanda alla relazione acustica allegata al sia.

In riferimento ai "tratturi", si dice che gli stessi, sono stati praticamente sostituiti da strade e che il tratturo Centurelle - Montesecco è rimasto visibile solo per un breve tratto nel comune di Cupello ed è interessato solo dal cavidotto.

Handwritten signatures and initials on the right margin: M, PP, W, JTF, Am, M.



La nòva centro conclude che l'impianto non va a pregiudicare lo sviluppo turistico economico e paesaggistico della zona del basso vastese.

Si fa presente al comitato che all'ultima seduta un progetto per la realizzazione di due pale in comune di Cupello è stato respinto a seguio dell'acquisizione della nota dell'Ispra nella quale viene detto che la zona di cupello è frequentata dal nibbio reale.

Integrazione della ditta

In data 21/05/2013 la ditta in riscontro al prot. 1693 del 26/03/2013, con il quale gli veniva comunicato il giudizio di rinvio n °2162 del 14/03/2013 ha inviato:

- 1) Parere dell'autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno ed altri, che mette in evidenza quanto segue:
A MONTE DELL'AEROGENERATORE wgT 01 sono presenti due aerali a pericolosità di frana elevata (pf2) e moderata (pf1) per la presenza rispettivamente di un soliflusso e di un'area calanchifera;
-L'aerogeneratore Wg t02 ricade all'interno di vasto areale a pericolosità da frana elevata PF2 per la presenza di estesi fenomeni riconducibili a processi di soliflusso;
- A valle dell'aerogeneratore Wgt 3 è stato perimetrato un areale a pericolosità da frana elevata PF2 per la presenza di un soliflusso;
-Per gli aerogeneratori WGT 4 e WG T 5 non vi sono interferenze con gli areali a pericolosità da frana così come perimetrati nel progetto PAI;
-L'aerogeneratore WGT 6 ricade in corrispondenza della parte sommitale di un'areale a pericolosità da frana moderata per la presenza di una colata di terra allo stato quiescente (Tr > 100 anni);
- Tra gli aerogeneratori WGT 07 e WTG 08 è stato perimetrato un movimento franoso classificato come scorrimento rotazionale allo stato quiescente e corrispondente ad un livello di pericolosità da frana elevato PF2.
-Relativamente al cavidotto vengono segnalati una serie di tratti ricadenti in area "pf2", pericolosità elevata, Pf1 pericolosità moderata, inoltre nell'attraversamento del fiume Treste , ricade in area caratterizzata da pericolosità idraulica P3, p2, p1 (alta, moderata e bassa.)

L'autorità di bacino raccomanda :

di approfondire gli studi con un'adeguata campagna di indagini e con quanto richiesto dalle normative vigenti con particolare riguaardo alle aree interessate da pericolosità da frana;

- Di porre particolare attenzione in fase esecutiva , ovvero di non creare ulteriori situazioni di rischio.

Si dà comunque lettura dell'intero documento.

2)monitoraggio faunistico che specifichi i tempi ed i metodi adottati per ottenere i risultati proposti, nonché integri i dati relativi alle comunità ornitiche e chiroterologiche e gli aspettifloristici; (Trattato ampiamente dal collega nella valutazione di incidenza)

3) Planimetria con indicazioni delle distanze degli aerogeneratori dalle strade in funzione della gittata massima; Da questa planimetria, si evidenzia che la'aerogeneratore più vicino a stada asfaltata è a ml 80 e 195 , da strade interpoderali, alcune sono limitrofe,e la gittata massima dal baricentro della pala ha un raggio di ml 173 e dal punto esterno della pala ml 212.

Planimetria delle distanze dalle civili abitazioni-L'aerogeneratore WTg1è il più vicino ad un'abitazione ed è sito ad una distanza pari a ml 367., tutti gli altri distano parecchio di più.

4) Planimetria Distanze dai fiume e dai siti sic - Dal sito sic, tre aerogeneratori distano rispettivamente ml 230, 360, , 260, Dal fiume 320,400, 360.

5) Corografia riportanti i parchi eolici esistenti:(Il più vicino dista km 17).

6) Planimetria della viabilità esistente e di progetto: si evidenzia la viabilità esistente e quella di nuova realizzazione.

7) controdeduzioni alle osservazioni della LIPU e Altura (Consegate in sede di CCR VIA)

di cui si dà lettura.

istruttoria relativa alla Vinca

Breve riassunto delle relazioni di VI

Il presente progetto prevede la realizzazione di 8 pale eoliche riunite in due cluster nei comuni di Lentella e Cupello ed in particolare nelle località di "Macchie e Colle Milaragno", per quanto riguarda la porzione nel comune di Lentella ed in loc. "Colle Gessaro" per Cupello.

L'intervento pur essendo al di fuori dai confini di IBA, ZPS e aree naturali protette, è limitrofo a tre SIC: IT7140126 Gessi di Lentella, IT7228226 Macchia nera Colle Serracina e IT7140127 Fiume Trigno medio e basso corso.

La ditta ha presentato uno studio di valutazione di incidenza per ogni Sic interessato ed uno studio complessivo e molto esteso con il quale sono stati valutati tutti gli aspetti relativi alla condizione ecosistemica e di biodiversità dei luoghi, (considerando anche l'area vasta), ed i rischi di impatto che la realizzazione di detto parco eolico potrebbe avere su flora fauna ed ecosistemi.

Cn
M
PP
ca
htf
Rm
M

In considerazione della quantità di informazioni prodotte dalla ditta con gli studi citati, in questa sede si darà esclusivamente indicazione delle considerazioni conclusioni cui la ditta è giunta a seguito delle analisi effettuate.
SIC IT7140126 Gessi di Lentella

L'analisi dell'incidenza dell'impianto sul SIC e sulle varie componenti ambientali tutelate, permette di trarre alcune conclusioni circa la valutazione del livello di impatto sull'area protetta.. L'impianto, valutato nella sua forma attuale consta di 8 torri con aerogeneratori di grande taglia disposte in due gruppi di 4 torri ciascuno e distanti fra loro oltre 2 Km..

Le interdistanze, in buona parte ricadenti nella categoria "buono" e "sufficiente" (vedi studio di impatto - analisi puntuale delle singole torri) permettono un agevole attraversamento dell'impianto stesso da parte dell'avifauna.

SIC IT7228226 Macchia nera Colle Serracina

L'analisi dell'incidenza dell'impianto sul SIC e sulle varie componenti ambientali tutelate, permette di trarre alcune conclusioni circa la valutazione del livello di impatto sull'area protetta.. L'impianto, valutato nella sua forma attuale consta di 8 torri con aerogeneratori di grande taglia. Il numero di macchine è la causa dell'instaurarsi di un debole effetto selva e di un leggero effetto barriera.

Le interdistanze, in buona parte ricadenti nella categoria "buono" e "sufficiente" (vedi studio di impatto - analisi puntuale delle singole torri) permettono un agevole attraversamento dell'impianto stesso da parte dell'avifauna. Mitigando l'impatto generale.

Dal confronto fra l'impianto e le componenti faunistiche del SIC, si evince che solo una specie (*Burhinus oedicnemus*) riveste un carattere di criticità, stando ai dati rilevati presso altre strutture eoliche che dimostrano come in alcuni impianti si avrà l'abbandono del territorio da parte degli esemplari presenti a cui seguirà un recupero successivo degli spazi abbandonati.

SIC IT7140127 Fiume Trigno medio e basso corso

L'analisi dell'incidenza dell'impianto sul SIC e sulle varie componenti ambientali tutelate, permette di trarre alcune conclusioni circa la valutazione del livello di impatto sull'area protetta.. L'impianto, valutato nella sua forma attuale consta di 8 torri con aerogeneratori di grande taglia disposte in due gruppi di 4 torri ciascuno e distanti fra loro oltre 2 Km..

Le interdistanze, in buona parte ricadenti nella categoria "buono" e "sufficiente" (vedi studio di impatto - analisi puntuale delle singole torri) permettono un agevole attraversamento dell'impianto stesso da parte dell'avifauna.

Studio di valutazione di incidenza generale. Considerazioni finali

Da quanto detto finora emerge quanto segue:

-l'impianto in progetto va ad inserirsi in un ambiente dominato da colture agrarie caratterizzate da seminativi a grano duro;

-nell'area in cui viene collocata la realizzazione esistono piccoli lembi di ambienti naturali che non vengono direttamente interessati dal progetto;

-le interdistanze fra le varie torri sono tali da consentire all'avifauna la penetrazione nell'impianto

-tutto l'impianto, è collocato al di fuori di corridoi ecologici di qualche significato e non si verificano, relativamente a questi, le condizioni necessarie per affermare che il parco eolico possa costituire una barriera ecologica rispetto ad essi, fatto salvo, inevitabilmente, il periodo iniziale di attività di produzione;

-l'impianto, per la sua consistenza (8 torri) non va ad occupare una porzione significativa di territorio

-l'impianto non ricade in aree protette di qualsivoglia natura (IBA, SIC, ZPS, Riserve e Oasi, Parchi regionali e/o nazionali, ecc.) anche se ne è prossimo

-l'area dell'impianto appare frequentata da una serie di rapaci per i quali si prevede un allontanamento iniziale dalla zona a causa del disturbo ed un successivo rientro, lento, man mano che gli esemplari si assuefanno alla presenza delle macchine e ne prendono confidenza. In tutto questo processo non si può ragionevolmente escludere che non si verifichi il rischio di collisione, anche se questo, stando ai dati osservati in altri impianti ormai in funzione da tempo, può essere valutato di livello basso.

Per tutte le considerazioni riportate si ritiene che l'impianto possa essere considerato compatibile con le caratteristiche del luogo e compatibile con i criteri della conservazione dell'ambiente e delle sue risorse.

Considerazioni dell'istruttore.

Handwritten signatures and initials:
C₁
M
A
L
D
M
W

Ciò che è necessario sottolineare è che a fronte di una esaustiva valutazione degli aspetti relativi ai possibili rischi dovuti alla realizzazione di detto impianto, (attraverso la presentazione di studi e VI), gli studi presentati anche se copiosi non danno indicazione della durata temporale dei monitoraggi e mancano di uno studio dettagliato sui chiropteri. E' importante sottolineare che la ditta stessa indica come possibili i rischi di incidenza sulle specie sia in termini di allontanamento dall'areale (con differenti tempi di ritorno) sia in termini di rischio di impatto. A tutto questo si deve aggiungere che l'area della provincia di Chieti tra i comuni di Cupello e Lentella è notoriamente (e la ditta stessa conferma) zona di presenza di rapaci diurni e notturni alcuni di questi protetti secondo le Direttive europee.

E' bene ricordare che il CCR VIA con giudizio n. 2191 del 02/04/2013 ha dato parere non favorevole alla realizzazione di un parco eolico in loc. La Montagnola Carpelle in comune di Atesa per l'accertata presenza di siti di nidificazione di specie di rapaci di interesse comunitario.

Sono state prodotte diverse osservazioni. In particolare da parte del "Centro Studi per la cultura e l'ambiente della Montagna vastese", (n. 7644 del 11/10/2012) del WWF (del 11/10/2012), del Comitato Dinamismi (n. 7760 del 17/10/2012), e dell'Ass. Altura (n. 7339 del 02/10/2012), con le quali gli scriventi sottolineano in vario modo i rischi di incidenza che l'eventuale realizzazione del parco eolico causerebbe nei confronti della flora e della fauna presenti. (per maggiori dettagli è bene riferirsi alle comunicazioni integrali). La ditta ha controdedotto a tali osservazioni in maniera puntuale. Si deve però aggiungere che in qualche caso le controdeduzioni appaiono in contraddizione con le conclusioni espresse dal tecnico incaricato dalla ditta stessa negli studi prodotti. In alcuni casi inoltre (vedi impatti sulla specie *Burhinus oedicephalus* - occhione), non si capisce come, dopo aver affermato che non vi è compatibilità tra la presenza della specie e la realizzazione dell'impianto, la ditta intenda procedere o mitigare gli impatti.

Si chiarisce che il proponente attraverso il documento di VI presentato dichiara che è accertata la presenza di specie sensibili per le quali vi saranno (in relazione alle diverse specie target) un impatto diretto, (medio basso), uno dovuto al disturbo per la presenza di nuovi elementi nell'area di frequenza ed uno sulle aree di alimentazione con conseguente allontanamento più o meno duraturo sempre in relazione alla specie esaminata. All'allontanamento segue un ritorno dei volatili (sarebbe da verificare in quale numero e specie) con diversa tempistica. Si va dai pochi mesi per le specie più confidenti (corvidi) fino ad molti anni (otto) per quelle più sensibili. Il proponente dichiara che: "considerata in tempi brevi e su limitate distanze dall'impianto la dinamica delle popolazioni subirà una alterazione non troppo significativa, su tempi lunghi e soprattutto considerando aree di maggiori dimensioni, la dinamica delle popolazioni subirà alterazioni sicuramente non significative". Per una maggiore e più dettagliata valutazione degli impatti sulle specie si vedano le tabelle presentate (pag. 194-199).

A seguito del giudizio CCR VIA n. 2162 del 14/03/2013, la ditta ha presentato la documentazione integrativa richiesta relativa in particolare agli studi sulla fauna e chiroptero-fauna. È stato inoltre inviato un dettagliato documento di controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

A seguito del giudizio VIA n. 2317 del 10/12/2013 (preavviso di rigetto), la Nova Centro ha prodotto con lettera n. 0127 del 09/01/2014 un dettagliato resoconto delle attività di monitoraggio effettuate nell'area di studio. Tale documento manca comunque dei dati richiesti relativamente alla chiroptero-fauna.

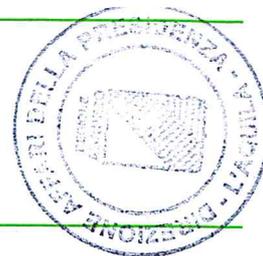
Si ricorda che qualora si ritenga che i dati scientifici siano insufficienti, inconcludenti o incerti e la valutazione scientifica indichi che possibili effetti possano essere inaccettabili e incoerenti con l'elevato livello di protezione prescelto dall'Unione europea, secondo la normativa europea trova applicazione il "Principio di precauzione". Si ritiene che tale principio valga anche al di fuori delle aree Natura 2000 qualora i progetti possano incidere su specie indicate nelle direttive europee.

Ultima integrazione della ditta "Nòva Centro": a seguito del secondo giudizio di rinvio.

Con nota del 16/09/2013 la ditta, dopo aver fatto una serie di considerazioni, sui tempi trascorsi e sui rinvii effettuati al progetto, chiede l'imminente esame della pratica e minaccia ricorso al T.A.R.

Inoltre a chiarimento e/o integrazione del giudizio di rinvio n. 2267 del 25/07/2013 ... (lo studio va integrato con gli approfondimenti relativi al piano di bacino, così come richiesto dall'autorità di bacino del molise), ha inviato nota dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori di cui si dà integrale lettura al comitato.

Osservazioni pervenute



\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta NòVA Centro SRL

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione impianto eolico denominato "Lentella-Cupello di potenza pari a 24MW e opere di conn.

da realizzarsi nel Comune di Cupello - Lentella

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

Si prende atto che la viabilità in prossimità degli aerogeneratori WTG03 e WTG02 è di tipo interpodereale come documentato dalla ditta in sede di controdeduzioni. Si ritiene esaustiva la documentazione integrativa presentata in ordine ai tempi e alle modalità di monitoraggio. Al fine di ridurre ulteriormente i rischi di impatto va ampliato il corridoio di transito delle specie tra gli aerogeneratori ed i SIC: pertanto, la commissione è comunque dell'avviso di escludere il WTG02 per garantire una maggiore distanza tra gli aerogeneratori WTG 01 e WTG03; si esclude il WTG04 e WTG05 per eccessiva prossimità al SIC del fiume Trigno. Quindi si esclude il WTG07 per garantire una maggiore distanza tra gli aerogeneratori WTG 06 e WTG08.

I presenti si esprimono all'unanimità.

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

GC CH arch. Santovito (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.